

Sms del capo ai finiani: silenzio E Storace pensa già al ricorso

Mantovano invoca la pace. Il Pd: «Ora parliamo del Paese»

di ELENA G. POLIDORI

— ROMA —

GUAI a voi se fate un fiato. Con un sms piuttosto minaccioso, dal quartier generale del Presidente della Camera è stata data ai finiani l'assoluta consegna del silenzio per qualsiasi commento sulla vicenda della casa di Montecarlo. «Cosa volevate che commentassero — dice con una vena di sarcasmo, Giorgio Stracquadanio, berlusconiano di stretta osservanza — tutto è andato come previsto, nel segno del vero porto delle nebbie che è da sempre la Procura di Roma». Ma il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano abbassa i toni: «Penso sia doveroso fare pace con Fini».

L'UNICO dei finiani a dire la sua, alla fine, è stato l'ex tesoriere di An, Pontone, ma perché toccato direttamente dall'inchiesta: «Sono contento, era un'azione sballata contro il presidente della Camera e contro di me, si diceva che sarebbe scoppiata come una bolla di sapone e così è stato; noi

continueremo la nostra battaglia politica contro quelli che speravano o si illudevano di poter bloccare l'azione di Fini». E precisa:

«Non siamo stati mai indagati, siamo stati ascoltati come testimoni». Ma il leader della Destra, Francesco Storace, pensa già al ricorso contro la decisione della Procura e non manca di usare il suo proverbiale sarcasmo: «Il processo breve, brevissimo si applica solo a Fini. In poche settimane lo si scrive nel registro degli indagati per truffa e poi si decide che va assolto».

E brucia, in un altro quartier generale, quello del Giornale, la decisione della Procura di Roma. Deluso, ma senza calcare la mano

Vittorio Feltri: «Non mi spiego la decisione della Procura, non penso comunque che l'aspetto civile della vicenda non debba essere chiarito. Mi auguro che il chiarimento sia fatto in fretta perché gli italiani hanno il diritto di sapere cosa è successo». Ma per far capire lo stato d'animo del quotidiano berlusconiano basta leggere il titolo del sito internet: «Colpo di spu-

gna della procura: Fini era indagato, chiesta archiviazione».

Dei finiani parla solo Italo Bocchino: «Non vogliamo commentare

perché non è una notizia politica, ma una valutazione che la Procura ha fatto; noi il dibattito, il confronto e lo scontro siamo disponibili a farlo solo ed esclusivamente su questioni politiche il resto non ci interessa e non mi pare che questa fosse questione politica». Per mesi, invece, la politica è stata solo questo.

CHIUDE Anna Finocchiaro (Pd): «Ora basta, siamo stati tormentati da questa storia: un paese in difficoltà vera è stato bersagliato ogni giorno dai giornali sulla cronaca dell'ultimo minuto della casa di Montecarlo ed è stato sottratto tempo prezioso ai problemi veri». Secondo l'esponente del Pd «questa è una distorsione che segna la malattia della qualità della nostra politica, che viene inoculata anche per la forza mediatica del premier e per la disinvoltura con cui il premier usa questa forza mediatica».

REAZIONI

Stracquadanio: «Roma, il solito porto delle nebbie»

Pontone: «Avevo fiducia»